

Città Ecco il terminal da 25 milioni

Nodo intermodale dei trasporti alla stazione FFS di Bellinzona in servizio a fine 2019
La porta d'accesso di AlpTransit sarà in grado di assorbire il raddoppio dei viaggiatori

SPARTACO DE BERNARDI

Bellinzona al centro della mobilità cantonale con la stazione FFS a rivestire il ruolo di polo fondamentale del trasporto pubblico d'aggglomerato. Questo lo scenario a partire dal 2020, quando cioè sarà aperta all'esercizio ferroviario la galleria di base del Monte Ceneri. Le previsioni parlano di un raddoppio nel 2025 dell'utenza che giornalmente farà capo alla stazione ferroviaria cittadina: dagli attuali 8.000 ai 16.000 viaggiatori sia treni a lunga percorrenza, sia e soprattutto di quelli regionali. Una fiumana di gente che in gran parte si fermerà in città per il lavoro, lo studio o per visitare i monumenti. Altri utenti della stazione FFS - che sarà inaugurata il 15 ottobre dopo il lifting radicale al quale è stata sottoposta - avranno però la necessità di raggiungere altre località all'interno dell'aggglomerato. Ecco che diventa dunque indispensabile modernizzare e migliorare il nodo d'intercambio dei trasporti. E dopo anni di riflessioni, studi ed approfondimenti ecco ora finalmente concluso il progetto definitivo. «Per Bellinzona è una giornata di festa» ha affermato ieri il direttore del Dipartimento del territorio **Claudio Zali** per sottolineare l'ormai prossimo avvio della fase realizzativa del pezzo forte del Programma d'agglomerato del Bellinzonese di seconda generazione (PAR2) approvato da Berna nel 2014. Pezzo forte ed anche fetta più consistente degli investimenti previsti per il PAR2 che nel complesso ammontano a 56,8 milioni di franchi e il cui riparto è regolato dalla convenzione sottoscritta da Cantone e CRTB. Il nodo intermodale, o nodo di interscambio dei trasporti, alla stazione di Bellinzona costerà infatti 25,4 milioni di franchi; 8,742 li garantisce la Confederazione, altri 10 milioni sono a carico del Cantone, mentre i 17 Comuni della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese (CRTB) ci metteranno 5,431 milioni, infine un milione abbondante riguarda opere che saranno finanziate direttamente dalla Città (sottostrutture e pavimentazioni per 390.000 franchi) e dalle FFS (rinforzo e sostegno binari e altri interventi per 750.000 franchi). Per passare dalle parole ai fatti, ha spiegato il presidente della CRTB **Simone Gianini**, si dovrà attendere ancora all'incirca un anno e mezzo: il messaggio del Consiglio di Stato con la richiesta di credito dovrebbe venir approvato dal Gran Consiglio nel corso dell'autunno; dopo di che è prevista la pubblicazione del progetto e poi degli appalti in modo da poter dare avvio ai lavori nel 2018 e concluderli a fine 2019, in tempo dunque per l'apertura della galleria di base del Monte Ceneri.

Gli autobus in vicolo Nadi

Elemento principale del progetto è il nuovo terminale dei bus che si ricaverà allargando l'attuale vicolo Nadi (dietro la lavarese, per intenderci); lì, una volta sbarrato il muro di sostegno, verranno creati stalli per dieci bus delle linee regionali e urbane; la banchina centrale ospiterà i tabelloni elettronici dei tempi di arrivo dei bus, box multifunzionali, biglietterie automatiche e panchine; una pensilina coperta garantirà il collegamento alla stazione FFS il cui piazzale sarà interamente rifatto con una imponente scalinata in pietra locale che sarà «il biglietto da visita della nostra tri-

cinestà» ha evidenziato Gianini. Previsti anche posteggi per biciclette (240 davanti allo stabile nord e altri 50 davanti a quello sud). Il nuovo Park & Ride con 150 stalli per auto e 50 per moto sarà costruito a nord della stazione. Non da ultimo sarà modificata la viabilità del comparto: il viale stazione sarà a senso unico in discesa e verrà creato un nuovo collegamento da e verso sud su piazza Mesoleina tramite la riapertura di vicolo Santa Marta e la riorganizzazione dei semafori. In corrispondenza del piazzale della stazione verrà creata una zona d'incontro con velocità limitata a 20 chilometri orari.

Le altre misure del progetto

Oltre ai 25,4 milioni di franchi necessari per la costruzione del nodo di interscambio dei trasporti alla stazione FFS, il messaggio approvato mercoledì dal Consiglio di Stato prevede anche di destinare mezzo milione di franchi alla progettazione di quattro misure contemplate nel PAR2 e che sono finalizzate all'ottimizzazione del trasporto pubblico, alla gestione del traffico veicolare e alla sistemazione di infrastrutture stradali fra le quali citiamo quella del sottopasso della strada di Cadrezzano all'altezza del paese di Sant'Antonio.



NUOVO VOLTO Il terminale dei bus cambierà radicalmente l'aspetto dell'area della stazione.

(Foto Lands & Orsi & Associati)